

LE PASSEGGIATE DI AIUTIAMOLI ODV

FASE 3 – RIPARTIAMO INSIEME



STREET ART A MILANO

Volti e parole dipinti in via San Calimero

3 GIUGNO 2020

Addossato alla chiesa di San Calimero si trova il vecchio edificio della canonica. La facciata è stata interamente ricoperta da un murale, opera dello street artist Ivan Tresoldi. Il murale si presenta agli occhi dei passanti come un'alternanza di scritte nere e rosse, in stile gotico, che parlano di "Speranza", "Città", "Pubblico", "Chiesa", "Cultura", "Straordinario", "Emozione" e molto altro ancora.

Poco più avanti è possibile scorgere il lungo muro dell'ospedale Gaetano Pini, sul quale sono state raffigurate 14 celebrità milanesi: da Alda Merini a Franca Rame, da Enzo Jannacci a Giorgio Gaber, da Claudio Abbado a Gian Maria Volontè. L'opera è firmata Orticanoodles (Walter Contipelli e Alessandra Montanari).



WALL ART: Un ritratto di Alda Merini



LA BASILICA DI SAN CALIMERO

Storia di una basilica e di un pozzo

MARIO ANDREIS
3 GIUGNO 2020

La chiesa di San Calimero si trova nel centro storico di Milano, situata nell'omonima via. Fu una delle primissime chiese paleocristiane di Milano e si suppone che sia stata edificata sul luogo di un antico tempio romano dedicato ad Apollo.

Già nel 490 furono attuati importanti interventi di restauro per volontà dell'allora vescovo di Milano San Lorenzo.

Oggi la basilica appare in stile neoromanico poiché, nel 1882, l'architetto Angelo Colla decise di riportare la chiesa al suo originario aspetto. Esternamente essa si presenta con una facciata dal profilo a capanna, sormontata da tre guglie; abbassando lo sguardo si notano tre grandi finestre e, sotto ciascuna di esse, tre portali ognuno con una decorazione musiva entro una lunetta.

Il portale centrale è preceduto da un piccolo portico ottocentesco (detto *protiro*), la cui volta è decorata con un mosaico raffigurante un cielo stellato. La lunetta del portale centrale ritrae San Calimero, quarto vescovo della città di Milano (dal 270 al 280).

La cripta cinquecentesca accoglie l'altare-tomba del santo, ma anche un curiosissimo pozzo ancora oggi funzionante. Tale pozzo fu costruito sul luogo in cui furono ritrovate le reliquie del santo immerse nell'acqua. La leggenda narra che il vescovo sarebbe stato martirizzato e il suo cadavere gettato per spregio in un pozzo.

In passato l'acqua di questo pozzo era considerata miracolosa e in occasione della festa del santo, l'acqua veniva fatta bere ai malati.

La chiesa milanese commemora il suo quarto vescovo martire il 31 luglio.

IN QUESTO NUMERO

LA FORMA URBANA DI
MILANO

LA BASILICA DEI SANTI
APOSTOLI E DI SAN
NAZARO MAGGIORE

LA CROCETTA DI SAN
CALIMERO

URBANISTICA

La forma urbana di Milano

Tra città antica e città moderna

6 GIUGNO 2020

Milano rappresenta oggi l'evoluzione storica e urbanistica dell'antica *Mediolanum*, città romana fondata sul ben più antico villaggio celtico di *Medhelan*. Il piccolo borgo sorgeva intorno ad un santuario, costituito da una zona boscosa a forma di ellisse, da una radura centrale e da diversi sentieri. Il profilo urbanistico, basato sui tracciati originari e sulla forma del santuario, giunse in alcuni casi fino al XIX secolo.

Con la conquista da parte dei Romani, il primitivo insediamento gallo-insubrico venne inglobato nella nuova città, che fondava la sua struttura urbanistica sulla *centuriazione*, ovvero la ripartizione regolare dei terreni disegnata dagli incroci dei cardî con i decumani. L'ampliamento verso nord-est della città, durante l'impero di Massimiano, conferma i caratteri della centuriazione, adattando il reticolo urbano alle pendenze del terreno e ai tracciati viari preesistenti. In questa fase sorgono le prime basiliche cristiane; cominciò così a configurarsi una differenziazione fra i centri del potere civile e i centri del potere religioso.

Durante il Medioevo i fossati esterni alle mura massimiane andarono a descrivere un perimetro tendenzialmente circolare intorno alla città. Con la successiva conquista spagnola del Ducato di Milano venne poi eretta una nuova cinta muraria, più ampia di quella medievale e a carattere prevalentemente militare.

L'assetto urbanistico della città rimase quasi inalterato fino al 1884, quando il primo PRG, noto come Piano Beruto, consacrò lo sviluppo urbanistico "a cipolla", creando un'ulteriore circonvallazione oggi nota come Circonvallazione Esterna, basandosi sull'ideale di una città "rotonda".

Scrivendo Beruto:

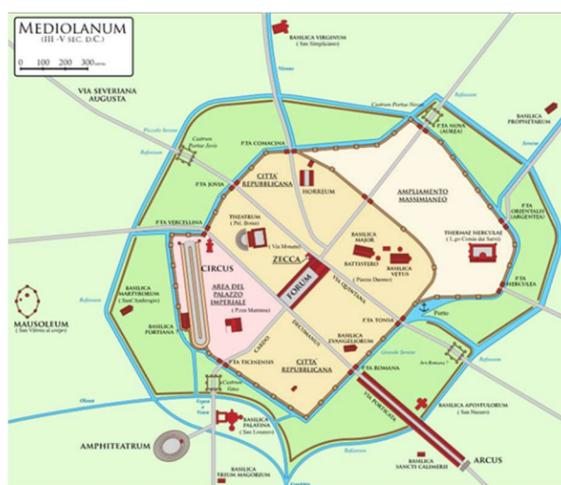
«La pianta della nostra città presenta molta somiglianza con la sezione di un albero: vi si notano assai bene i prolungamenti e gli strati concentrici: è una pianta assai razionale che ha esempio nella natura»



Una mappa di come appariva Milano nel 1573



La mappa del territorio di Milano prima della conquista romana



La mappa dell'antica Mediolanum - sec. III-V d.C.

RACCONTA-MI

La basilica dei Santi Apostoli e di San Nazaro Maggiore

6 GIUGNO 2020

La basilica dei Santi Apostoli, comunemente detta basilica di San Nazaro in Brolo, fu costruita tra il 382 e il 386 d.C., anno in cui venne consacrata dal vescovo Ambrogio con la deposizione delle reliquie dei Santi Apostoli.

Sotto l'altare erano infatti collocate le reliquie di Giovanni, Andrea e Tommaso, oppure secondo un'altra ipotesi, di Pietro e Paolo, riposte entro una custodia in argento finemente cesellata, ora conservata al Museo Diocesano.

Pochi anni dopo la sua costruzione, la basilica accolse anche le reliquie di San Nazaro, trovate da Ambrogio nel 386 d.C.

La forma della pianta a croce latina non era mai stata usata fino a quel momento in Occidente e venne scelta per celebrare la resurrezione di Gesù, come testimonia un'epigrafe collocata all'interno della chiesa, nei pressi della parete del coro.

La basilica prende il nome dal Broletto Vecchio, prima sede del governo della città durante il basso medioevo; esso infatti diede il nome al quartiere del Brolo, di cui la basilica faceva parte.

L'attuale chiesa, eretta nell'XI secolo, mantiene ancora tracce dell'originario edificio ambrosiano, nella pianta e in alcuni tratti di muratura. L'aspetto della facciata è invece fortemente dissimile rispetto alla basilica ambrosiana e medievale, poiché, nel XV secolo vi fu apposta la cappella funeraria, fatta costruire da Gian Giacomo Trivulzio.

PAROLA CHIAVE

La crocetta di San Calimero

MARIO ANDREIS

Nel punto in cui l'antico "borgo" si stacca a forma di *epsilon* in Corso di Porta Vigentina, sbucca tra i rami frondosi la statua di San Calimero, collocata ai primi del Settecento, in sostituzione di quella di San Carlo. Da qui il nome di *Crocetta di San Calimero*, che da allora i milanesi chiamano semplicemente *Crocetta*. In età borromaica furono erette "crocette" negli incroci cittadini, per consentire ai malati di peste di assistere dalle loro abitazioni alle cerimonie religiose. Fu questa l'origine di quella dedicata a San Calimero. Fa da elegante fondale della statua del santo la facciata di un palazzotto dell'ultimo Settecento. Esso conserva fregi di stucco ed è ombreggiato da un balcone con parapetto a balaustra, mentre la pusterla moderna ripara un cortiletto nel quale si fronteggiano due ali del portico.

LE FOTOGRAFIE

Le passeggiate della settimana scorsa

Ecco alcuni momenti vissuti dai nostri ragazzi insieme ai volontari di Aiutiamoli.

Mercoledì pomeriggio Wilma, Daniela, Sabrina e Paolo hanno visitato l'antica Chiesa di San Calimero e, poco più avanti, si sono soffermati ad osservare i bellissimi murales che ritraggono 14 milanesi illustri oggi scomparsi.

La stessa meta è stata scelta da Francesca che, domenica pomeriggio, ha fatto scoprire questi bellissimi angoli della nostra città anche a Virginia, Mario e Roberto.

Sabato 6 giugno, Paola insieme ad Angelo e Igino hanno fatto una lunga passeggiata, che è cominciata con la visita alla chiesa di San Nazaro in Brolo ed è terminata all'ingresso del Castello Sforzesco.

